

<https://www.unz.com>

5 APRILE 2024

Ucraina Piano di attacco al municipio di Crocus per dare inizio a pogrom etnici, guerra civile in Russia

JOHN HELMER

“L'unità della società multietnica russa”, **ha dichiarato** giovedì il presidente Vladimir Putin al Congresso dei sindacati russi, “è la condizione fondamentale per il nostro successo. A questo proposito, e sulla base dei primi risultati dell'indagine, abbiamo motivo di credere che l'obiettivo principale di coloro che hanno ideato il sanguinoso e atroce attacco terroristico a Mosca fosse quello di danneggiare la nostra unità”.

Putin sta ripetendo il messaggio – quattro volte in due settimane: il **23 marzo**, il **25 marzo** e il **2 aprile** – perché sembra essere vero.

Ciò che è anche vero è che durante il periodo Eltsin, quando gli studenti universitari di Mosca mi chiesero cosa pensassi dell'antisemitismo in Russia, dissi: i russi sono la tribù bianca più primitiva del mondo – sono ostili alle altre tribù, gli ebrei, i ceceni, gli armeni, i ciukci, gli uzbeki, i tagiki, ciascuno in egual misura. Dopo che questa sociologia fu elaborata, gli inviti a tenere conferenze nelle università di Mosca cessarono.

Il problema sociologico che hanno i nemici della Russia è che le tribù bianche straniere, come i galiziani dell'Ucraina, gli anglosassoni e la banda Blin-Noodle che governa **Washington**, commettono il primitivo errore sociologico di pensare di poter scatenare una guerra intercomunitaria all'interno della Russia, per indebolirlo e disgregarlo. I primi tentativi infruttuosi in tal senso furono compiuti dai servizi segreti britannici (MI6) durante la rivoluzione bolscevica e la successiva guerra civile. La Central Intelligence Agency (CIA) e l'MI6 degli Stati Uniti tramano la stessa cosa dal 1945, aumentando le risorse e accelerando i loro sforzi nel Caucaso durante l'amministrazione Eltsin degli anni '90.

Non sorprende quindi che abbiano convinto le loro controparti ucraine ad attuare lo stesso schema. Martedì di questa settimana, *il Times* di Londra **ha intitolato** questo piano “L'Ucraina alimenta le tensioni anti-immigrazione in Russia”. Il giornale – nel 19° secolo soprannominato “Il Tonante”, ora di proprietà di Rupert Murdoch, soprannominato “Lo Sporco Becchino” – ha riportato un'intervista con Andrei Kovalenko, capo del Centro

ucraino per la lotta alla disinformazione (CCD). Armandò le comunità etniche locali come i tagiki in Russia, l'obiettivo operativo, secondo Kovalenko, è "sfruttare le divisioni e la sfiducia tra l'opinione pubblica russa".

Kovalenko riconosce la strategia ucraina dietro l'attacco degli uomini armati tagiki al municipio di Crocus il 22 marzo. Ma i membri delle tribù straniere hanno nuovamente interpretato male la sociologia russa. L'attacco ha fallito il suo obiettivo bellico.

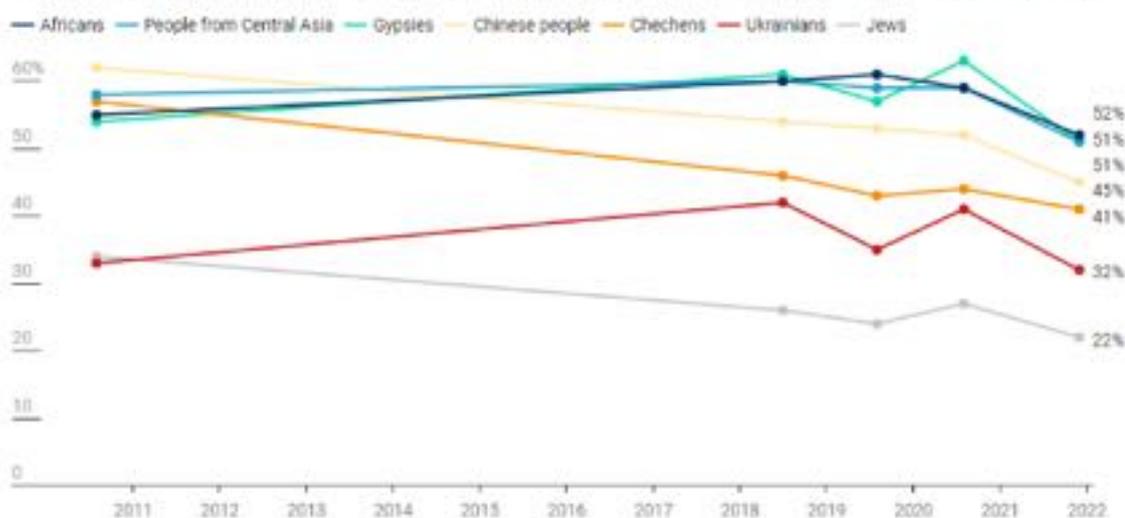
Segui la storia e le prove degli eventi del Crocus City Hall **qui**.

La teoria del conflitto interetnico in Russia è stata testata per l'ultima volta a Mosca nel gennaio 2022 dal Centro Levada, un sondaggista registrato come agente straniero nel 2016. Levada analizza gli atteggiamenti dell'etnia russa nei confronti di altri gruppi etnici dal 2011, sottolineando per ragioni proprie ciò che lo staff Levada **chiama** antisemitismo. I risultati dei sondaggi nel corso degli anni mostrano che il sentimento russo positivo e negativo si è spostato su diverse misure di distanza sociale – accettazione come familiari, amici, vicini di casa, cittadini, lavoratori temporanei con visto – in direzioni diverse per i diversi gruppi etnici.

Il miglioramento nella percezione russa degli ucraini e degli ebrei è stato bruscamente invertito dalla guerra di Kiev al Donbass e poi dalla guerra israeliana contro Gaza. Al contrario, gli sforzi politici, economici e mediatici dell'amministrazione Putin per coltivare relazioni strategiche con la Cina, gli Stati africani e il Caucaso, compresa la Cecenia, hanno accentuato gli aspetti positivi e diminuito quelli negativi.

Now I will name you several nationalities, and you tell me about each of them, how close are you ready to see its representatives?

% of the respondents, the answers are ranked by the last column, the sum of the answers "I would let." and "I would not let."



Levada center, @levada_center, групповые признания и оценки

Fonte: <https://www.levada.ru/>

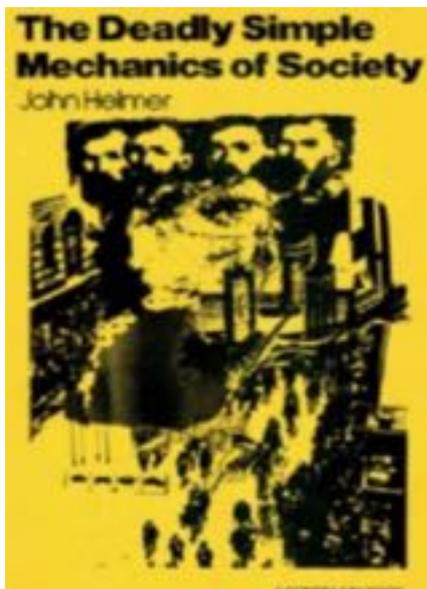
Lev Gudkov, capo sociologo (ebreo) di Levada, riferendo sul sondaggio del dicembre 2021, è stato riluttante ad ammettere che l'ideologia sovietica e l'educazione marxista hanno ridotto significativamente la xenofobia e il razzismo russi e che l'impatto della rivoluzione di Eltsin - che Gudkov ha sostenuto personalmente - ha invertito Questo. "I sentimenti xenofobi, debolmente espressi al momento del crollo dell'URSS, sono gradualmente aumentati entro la fine degli anni '90", ha riferito Gudkov nel **gennaio 2022**. Gudkov non ha nemmeno riconosciuto che dal 2013 l'aumento dei redditi reali, la mobilità occupazionale e l'ottimismo pubblico hanno agito insieme per ridurre i sentimenti negativi degli anni '90. "L'euforia della Crimea ha ridotto notevolmente il livello e l'intensità dell'espressione, incanalando un'ostilità latente di questo tipo e concentrando la negatività sulle immagini dell'"Occidente russofobo" e degli "Ucraini", "Bandera"."

“L'intensità complessiva degli atteggiamenti negativi è diminuita negli ultimi anni. Ciò è particolarmente evidente in relazione agli "ebrei" (aumento degli atteggiamenti positivi dal 2010 al 2021 dal 22% al 45%; diminuzione della negatività e di vari tipi di restrizioni nello stesso periodo dal 34% al 22%), "cinesi" (la quota di risposte positive o neutre è aumentata dal 12% al 28%; la quota di risposte negative è scesa dal 62% al 45%), "Ceceni" (la quota di indicatori di atteggiamenti tolleranti è aumentata dal 9% al 22%, è diminuito dal 57% al 41%). L'atteggiamento nei confronti degli africani mantiene un tono prevalentemente negativo e cauto (aumento delle opinioni tolleranti dal 12% al 22%, quelle negative sono rimaste quasi le stesse, 58%-60%, nel periodo 2010-2020, scendendo a dicembre 2021 al 51%). Lo stesso si può dire degli Zingari (la crescita degli atteggiamenti positivi è passata dal 7% al 15%; il volume degli atteggiamenti negativi varia dal 54% al 63% nell'agosto **2020**, per poi scendere al 51%)”.

Inoltre, l'indagine di Gudkov del dicembre 2021 ha confermato che nel mercato del lavoro russo il problema dei lavoratori migranti si è intensificato, sebbene i dati Levada non pubblicati mostrino che l'equilibrio tra sentimento positivo e negativo variava notevolmente tra regioni e città, e tra reddito e fasce di età; vale a dire, esiste una correlazione per classe sociale.



A sopra a sinistra: Lev Gudkov al think tank statale a Washington; sopra a destra, John Helmer durante il corso di sociologia statunitense. La classe nel significato sovietico o marxista non viene misurata o riportata da Gudkov e dai sociologi Levada. Seguono la dottrina accademica statunitense; rifiutano che “la realtà è marxista”, come disse una volta Michael Parenti. Per ulteriori informazioni sulla realtà nella sociologia americana, leggi questo .



Parenti (a destra) è ben noto per i suoi scritti e conferenze marxiste, ed è un intellettuale della sinistra americana.



Would you agree that the work done by migrants is good for the country and the society?

As % of respondents



Левада-центр, @levada_center, принудительно признан иноагентом

Get the data - Created with Datawrapper

Would you agree that the presence of migrants in your region is excessive?

As % of respondents

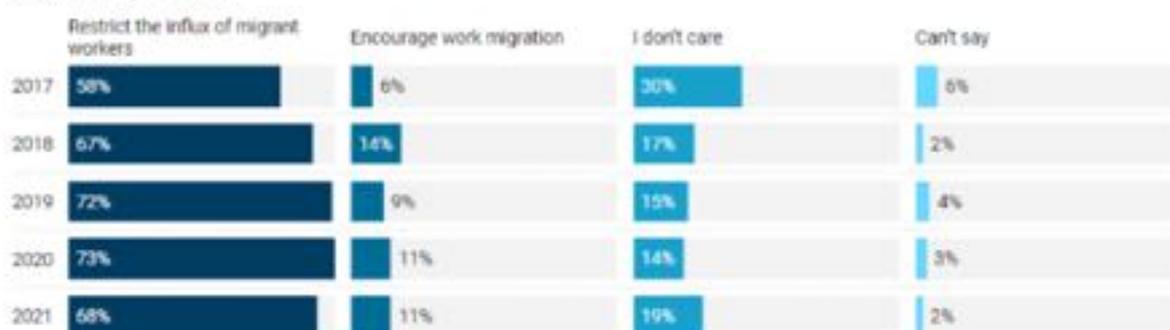


Левада-центр, @levada_center, принудительно признан иноагентом

Source: <https://www.levada.ru/en/2022/01/28/xenophobia-and-migrants/>

What policy do you think the Russian government should follow concerning migrant workers?

As % of respondents



Левада-центр, @levada_center, принудительно признан иноагентом

Get the data - Created with Datawrapper

Fonte: <https://www.levada.ru/> Gudkov: “L’espressione più evidente di antipatia [sic]

e ansia non riflessiva è l’atteggiamento nei confronti dei lavoratori migranti. Ha il carattere di un sincero desiderio che le autorità limitino il flusso di migranti, introducano varie barriere e misure proibitive per i migranti. Negli ultimi 5 anni, la quota di coloro che credono che il governo dovrebbe impedire il flusso di migranti è cresciuta dal 58 al 68-73%. Questa è l’opinione pubblica dominante”.

Nelle sue valutazioni pubbliche sull’attacco al municipio Crocus, il presidente Putin ha attentamente bilanciato gli elementi del

sostegno pubblico per combattere i nemici stranieri della Russia e per porre rimedio alle tensioni del mercato del lavoro interno. Parallelamente, dal 22 marzo c'è stato un nuovo impulso da parte della polizia e dei pubblici ministeri per reprimere l'immigrazione clandestina dall'Asia centrale e la corruzione dei funzionari statali che l'ha **incoraggiata**.

Non c'è marxismo nei principali media di Mosca, ma c'è la realtà. Ieri, Yevgeny Krutikov ha pubblicato questa analisi del piano ucraino per l'attacco al municipio di Crocus da parte di uomini armati tagiki per incitare alla violenza razziale intercomunitaria nelle città russe. Il saggio appare sulla piattaforma semiufficiale di analisi politica e geostrategica **Vzglyad**. Omesso dall'analisi è se, se i quattro uomini armati fossero sfuggiti alla cattura da parte delle forze russe e avessero attraversato il confine ucraino, avrebbero avuto più valore nel piano ucraino da morti che da vivi. La traduzione in inglese è letterale senza modifiche. Sono state aggiunte illustrazioni con didascalie.

ВЗГЛЯД АТАКА НА «КРОКУС»

4 АПРЕЛЯ 2024, 14:54 • В МИРЕ

Украина проговаривается о своей связи с терактом в «Крокус Сити Холле»

 © МАКМ ШИРЕНКОВЕРТАСС

Польша выталкивает Украину с европейского рынка

 НАТО приняло решение о создании зонтичного зонтика на Украине

 Отланд призвал Париж прекратить контактировать с Россией

Текст: Евгений Крутиков

Fonte: <https://vz.ru/world/2024/4/4/1261542.html>

4 aprile 2024

L'Ucraina parla del suo legame con l'attacco terroristico al municipio di Crocus
Di Yevgeny Krutikov

La direzione dei servizi speciali ucraini ammette apertamente che "inflammiano le tensioni etniche" in Russia "con l'aiuto dell'informazione". In quali modi e

strumenti il regime di Kiev semina il conflitto etnico nel nostro Paese e come stanno realmente andando le cose con le tensioni interetniche?

Gli agenti ucraini stanno conducendo una campagna di operazioni psicologiche (psyops), che mira a destabilizzare la Russia dopo l'attacco terroristico al municipio di Crocus incitando ai conflitti etnici. Lo ha detto al quotidiano britannico *The Times* Andrei Kovalenko, capo del Centro per la lotta alla disinformazione (CPD) presso il Consiglio di sicurezza e difesa nazionale (NSDC) dell'Ucraina.

WAR IN UKRAINE

Ukraine stokes anti-immigrant tensions in Russia

Agents are conducting 'psyops' after the Crocus City Hall terrorist attack to destabilise Russian society

Fonte: <https://www.thetimes.co.uk>

Secondo Kovalenko, per l'Ucraina, provocare tensioni tra gruppi etnici all'interno della Russia è "terreno fertile". Dopo l'attacco terroristico al municipio Crocus di Mosca, gli agenti ucraini sono diventati più attivi sui canali Telegram e cercano di incitare alla guerra etnica sfruttando l'origine etnica dei terroristi. Tra i detenuti, i quattro autori diretti sono cittadini del Tagikistan.



“Naturalmente, è molto utile per noi sostenere eventuali divisioni nazionali lì [in Russia] e riscaldarle con l'aiuto dell'informazione... Stiamo usando tutto ciò che possiamo

perché sappiamo che alimentando le tensioni etniche, stiamo indebolendo la Russia”, ha detto Kovalenko (*sopra*).

Il Times rileva che il CPD dell'Ucraina sta cercando attraverso i canali tagiki di Telegram di suscitare simpatia per i terroristi, che sono stati malmenati quando sono stati arrestati dalle forze di sicurezza russe. Gli agenti ucraini provocano così i cittadini tagiki contro le forze dell'ordine russe.

Parallelamente, ci sono stati altri tentativi di mettere i russi contro i migranti o di provocare conflitti tra altri gruppi etnici o religiosi. Il capo del Centro del Consiglio di sicurezza nazionale ha anche affermato che Kiev ha alimentato diverse voci per mettere l'uno contro l'altro russi e ceceni.

Innanzitutto è sorprendente che i capi dei servizi speciali ucraini – se consideriamo come servizi speciali il Centro per la lotta alla disinformazione (CPD) e il Centro per l'informazione e le **operazioni psicologiche** (CIPsO) – si impegnino regolarmente in tali sessioni di auto-divulgazione. Non molto tempo fa, il capo del servizio di sicurezza ucraino (SBU), Vitaly Malyuk, ha confessato di aver organizzato attacchi terroristici sul territorio della Russia, e il ministero degli Esteri russo ha chiesto a Kiev di estradarlo. Forse gli ucraini sono semplicemente obbligati a riferire pubblicamente al pubblico occidentale il lavoro svolto?

È anche significativo che l'Ucraina approvi apertamente l'idea stessa dell'attacco terroristico al municipio di Crocus.

"L'obiettivo principale dei terroristi e dei loro clienti è seminare discordia, panico, conflitto e odio nel nostro Paese, per dividere la Russia dall'interno", ha detto il presidente russo Vladimir Putin dopo l'evento. Il fatto che la leadership dei servizi speciali ucraini confermi questo obiettivo, infatti, dimostra ancora una volta il legame del regime di Kiev con gli organizzatori e gli autori di questo crimine.

Ma la cosa principale è che Kovalenko sta “vendendo” un mito all'Occidente, per usare un eufemismo. In Russia non esiste una “spaccatura nazionale dopo l'attacco terroristico”, anche se il nemico sta facendo sforzi significativi per fomentare la discordia. Non esiste nemmeno un “ondata di xenofobia”.

Gli ucraini e gli esuli liberali russi trasmettono ai politici, agli esperti e ai media occidentali una visione distorta della Russia e dei suoi processi interni. È un pio desiderio.



In particolare, solo pochi mesi fa, il capo dell’Agenzia federale [russa] per gli affari etnici, Igor Barinov (*sopra*), ha affermato che dall’inizio dell’operazione speciale in Russia, non si è verificato alcun conflitto significativo su questioni etniche e sono stati registrati motivi interreligiosi. “I nostri oppositori in Occidente hanno scelto come obiettivo le relazioni interreligiose, credono che questo sia un punto debole del nostro Paese, e attraverso questo stanno cercando di sconvolgere la situazione politica interna, indebolire il sostegno pubblico all’Operazione Militare Speciale. E nonostante ciò vediamo che la politica nazionale dello Stato ha resistito alla sfida”, ha detto Barinov.

L’attacco terroristico al municipio di Crocus è senza dubbio un evento mostruoso, ma in termini di entità di ciò che sta accadendo, è di dimensioni inferiori rispetto all’operazione speciale ucraina che va avanti da più di due anni. Ciò significa che il suo impatto sulla società russa sarà minore.

In questo senso, le dichiarazioni dei servizi speciali ucraini fanno il gioco della Russia. Le informazioni errate che l’Occidente riceve dal regime di Kiev portano a valutazioni errate e all’adozione di decisioni sbagliate basate su di esse. Basta assistere ad alcuni dibattiti sulla Russia presso il noto centro analitico britannico Chatham House, con il coinvolgimento di esperti accademici locali, per vedere quanto sia lontana dalla realtà la loro idea di vita in Russia e i sentimenti dei cittadini russi. Lascia che continuino a commettere errori.

La Russia è unica non solo per la sua diversità etnica, ma anche per la forma stessa di convivenza di popoli e gruppi religiosi diversi.

In Russia, durante tutto il suo percorso storico, non vi è stata quasi alcuna assimilazione forzata di piccoli popoli. Inoltre, le culture, le lingue e le identità minoritarie furono mantenute a livello statale, soprattutto durante il periodo sovietico.

Da un lato, questa era una condizione per la pace interetnica in un paese vasto e diversificato. Ma d'altro canto, è tra le minoranze, che hanno mantenuto la propria identità etnica grazie alla politica di Mosca, che le forze esterne cercano i “combattenti contro l'imperialismo russo” più radicali.

La diversità interna della Russia è sempre stata percepita dagli attori esterni come la nostra debolezza, una condizione del “non monolite”. Da ciò è nata l'idea degli oppositori della Russia di dividere il nostro Paese principalmente su base nazionale.

Duecento anni fa, gli inglesi e i turchi sconvolsero il Caucaso, i francesi provocarono i polacchi e, in epoca sovietica, gli americani alimentarono i dissidenti e i loro movimenti provenienti dalle repubbliche nazionali dell'URSS.



La didascalia di questo manifesto sovietico senza data dice: “Lunga vita all’Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche – la grande Patria socialista, l’indistruttibile comunità multinazionale dei popoli fratelli è l’incarnazione vivente dei principi dell’internazionalismo proletario”.

L’Unione Sovietica (la Russia storica) è crollata, tra le altre cose, a causa della “bomba atomica” piazzata da Lenin, sullo status delle

repubbliche dell'URSS. Tuttavia, la rapida crescita del nazionalismo alla fine degli anni '80 fu il risultato del collasso ideologico del regime sovietico e del forte indebolimento del sistema di potere statale, e non la causa principale di questo indebolimento.

Negli Stati baltici sovietici, ad esempio, le forze nazionaliste estreme non furono attive fino a un certo punto – finché non si resero conto che Mosca non avrebbe – non era in grado o non intendeva – punire il separatismo totale. E questo nonostante il fatto che la CIA avesse pompato agenti e denaro negli Stati baltici per decenni, compreso il coinvolgimento attivo in operazioni psicologiche.



Dal 1949 al 1955 l'operazione Jungle dell'MI6 britannico tentò di far sbarcare agenti in Polonia e negli Stati baltici con imbarcazioni veloci come **queste** .

Ora il regime di Kiev e i suoi servizi speciali si vantano pubblicamente di operazioni di questo tipo contro la Russia – e un giornale britannico apprezza questi dettagli.

Dal punto di vista della legislazione russa, siamo di fronte ad attività sovversive e antistatali che possono essere definite terrorismo, incitamento al rovesciamento del potere statale e incitamento all'odio etnico. Di conseguenza, anche le strutture ucraine competenti dovrebbero essere caratterizzate da noi come terroristi e i loro leader come leader di organizzazioni terroristiche. Inoltre, i giornali che danno loro una piattaforma sono come

propagandisti del terrore.
(Ripubblicato da **Balla con gli orsi** con il permesso dell'autore o del
rappresentante)